

VERITA' SCOMODE NON DETTE

IN PRE-ELEZIONI

(Sono slides un po' indigeste, prima di aprirle ascoltate un pezzo non noto di Franz von Suppé, poi relax)

<https://www.youtube.com/watch?v=MhWRmtsPCdM>

VERITA' SCOMODE NON DETTE

In campagna elettorale, lunghissima, sgangherata e rancorosa; tutti i partiti ci hanno portato la calza della Befana piena di debiti spacciati come doni.

Nella calza c'era di tutto: zero bollo auto, dentiere nuove, redditi di: dignità, sussistenza, decoro, zero canone rai per gli anziani, riforma Fornero stracciata, via il Job Act, pensioni minime a 1000 € + 13°, tassa piatta, salario minimo, università gratis anche per fuoricorso fino alla pensione.

Si sono dimenticati che il nostro Paese è sotto osservazione per un'inezia di debito pubblico di 2.250 Md e hanno dimenticato **quattro verità scomode.**

IL DEBITO PUBBLICO

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO È

€ 2.294.368.226.816

Il contatore del debito pubblico

**CALCOLATO DALL'ISTITUTO LEONI IL 24
FEBBRAIO ORE 17,40 CON BANKITALIA**

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO È

€ 2.294.753.578.584

Il contatore del debito pubblico

**CALCOLATO ORE 17,40 DEL 25 FEBBRAIO.
DOPO 24 ORE + 385 MILIONI EURO.**

VERITA' SCOMODE NON DETTE

1° verità scomoda: la speculazione non dorme mai

Il capo della Commissione Europea Jean-Claude Juncker ha detto il 22 febbraio una cosa che gli è costata bacchettate sulle mani. Ma quel che ha detto è scontato e ovvio: **«*se l'Italia avrà una situazione di ingovernabilità, se a prevalere saranno quelle forze che vogliono uscire dall'Europa, i mercati finanziari ne prenderanno atto e venderanno i nostri titoli pubblici e le azioni delle aziende che operano in Italia*»**. Juncker ha avuto il merito di ricordarci una verità in sostanza rimossa dal dibattito elettorale che nessun partito ha detto perché intenti a promettere mari e monti. Solo uno lo ha sussurrato.

VERITA' SCOMODE NON DETTE

Infatti se vinceranno le forze che vogliono la totale abolizione (non i ritocchi) della riforma Fornero e l'adozione della "moneta fiscale" da affiancare all'euro per poi uscirne, i mercati finanziari reagirebbero. Infatti, subito dopo le parole di Juncker cos'è successo?:

- **Lo spread Btp-Bund è salito in pochi minuti di dieci punti (poi è lievemente ridisceso)**
- **La Borsa ha chiuso in calo dello 0,8%, la peggiore in Europa.**

Questo ci fa capire che, se dalle minacce si dovesse passasse ai fatti veri e propri, gli effetti sarebbero immediati e di gran lunga peggiori.

La speculazione non dorme mai.

VERITA' SCOMODE NON DETTE

Chi compra i nostri Btp o i titoli delle nostre grandi aziende sono i FONDI a cui milioni di risparmiatori affidano i loro risparmi aspettandosi risultati. I Fondi punteranno dove l'economia si svilupperà.

Ma eviteranno scenari poco sicuri di un Paese che:

- **Scommette al buio sulla flat tax - grandi risparmi per i contribuenti ricchi –**
- **Vuol dare la pensione minima a mille euro facendo imbufalire chi ha lavorato e oggi prende 700 €**
- **E il reddito di cittadinanza distribuito a tutti.**

Tutto questo senza preoccuparsi di chi deve pagare il conto, pur avendo un debito da restituire di 2.250 Md.

VERITA' SCOMODE NON DETTE

2° verità scomoda : «il nostro debito non è prioritario»

Rimuovere il problema del debito italiano dal dibattito pubblico non vuol dire avere un'opinione differente, significa rimuovere un fatto. Che resta nella sua drammatica interezza e tende a crescere.

Proviamo a ragionarci un po':

Totale debito: 2.250 Md. Di cui

- 400 Md famiglie italiane**
- 900 Md banche Italiane**
- 800 Md banche/fondi esteri**
- 150 Md Bankitalia.**

Cosa succederebbe se lo Stato italiano non riuscisse a onorare i propri debiti ?

VERITA' SCOMODE NON DETTE

Famiglie italiane: vedrebbero vanificati i propri risparmi. Sarebbe come una gigantesca imposta patrimoniale, che colpirebbe i risparmiatori che hanno avuto fiducia nello Stato.

Questi cittadini, perdendo 400 Md di euro (24% del PIL):

- Sarebbero costretti a restringere drasticamente i propri consumi;
- Sarebbero sospinti verso la povertà, e avremmo una caduta della attività economica di effetto diffuso sulla occupazione;
- E quindi riflessi anche sui redditi degli italiani non colpiti direttamente.

VERITA' SCOMODE NON DETTE

Banche nazionali incluso Bankitalia:

Se lo Stato cancellasse il proprio debito verso di loro (1,150 MD, pari al 69% del PIL), esse andrebbero incontro a fortissime perdite, che le costringerebbero al fallimento.

Chiuderebbero subito i bancomat e l'erogazione dei crediti.

Le banche non sarebbero in grado di rimborsare i depositanti, che vedrebbero vanificati i propri risparmi, compresi i titoli di Stato che credevano sicuri, con le conseguenze di cui si è parlato.

E la garanzia dei c/c, garantiti fino a 100 mila euro, diventerebbe una favola.

VERITA' SCOMODE NON DETTE

Banche/fondi esteri: «800 miliardi di euro non potrebbero essere restituiti».

E' evidente che se lo Stato non onorasse il debito verso l'estero, non potrebbe più presentarsi sul mercato a chieder nuovi prestiti per un periodo di tempo molto lungo.

- Questa soluzione all'Argentina sarebbe distruttiva nei confronti dell'economia nazionale.
- L'Italia dovrebbe pagare in euro qualsiasi materia prima e per contanti.
- Il tentativo di acclamare l'uomo forte minerebbe la democrazia.

VERITA' SCOMODE NON DETTE

Terza verità scomoda: «torniamo alla lira»

Basterebbe il "recupero di sovranità monetaria« e la ristrutturazione del debito; in altre parole, usciamo dall'euro. Bankitalia si rimetterebbe a stampare lire per un importo multiplo degli attuali euro nella nostra economia.

Ma il problema sarebbe risolto? NO!

- La decisione dell'Italia di tornare a una moneta nazionale alimenterebbe le aspettative di svalutazione e la gente correrebbe a ritirare i propri risparmi in euro, ma troverebbe sportelli chiusi perché la moneta euro verrebbe confiscata da Bankitalia per future esigenze
- Ricordiamo che nel '92 l'uscita «temporanea» dell'Italia dallo SME ci costò il 20% di svalutazione

VERITA' SCOMODE NON DETTE

Perché ci sarebbe svalutazione:

Nel 1973 ogni legame basato sull'oro tra dollaro e altre monete venne sostituito dal sistema di cambi flessibili. I rapporti di cambio fra varie monete, fu basato sulla fiducia. Una moneta avrà un valore alto se il Paese che l'adotta avrà economia società e politica sana, cioè ispirerà fiducia. Viceversa un altro Paese con istituzioni e governi instabili, burocrazie farraginose avrà moneta di più basso valore.

L'Italia nell'Euro gode di un certo prestigio riflesso, ma l'Italia, tornata alla lira, avrà una moneta che ispirerà meno fiducia.

VERITA' SCOMODE NON DETTE

Considerando che noi importiamo materie prima per 400 miliardi euro dall'estero, i Paesi che ce le venderanno pretenderanno, se pagati in moneta debole come la lira, costi superiori.

Inizia qui il processo di svalutazione. Se poi i fabbricanti, pur facilitati nelle esportazioni, trasferiranno i maggior costi delle materie importate sui consumatori italiani, qui inizierebbe anche il processo inflattivo.

Difficile è stimare l'uno e l'altro, ma di certo, tornando alla lira, una robusta svalutazione e forse anche inflazione sarebbero di casa.

VERITA' SCOMODE NON DETTE

4° verità scomoda: non si è sentita una voce che presentasse un piano organico a tutela del risparmio secondo l'art 47 Cost. Dalla Commissione di Casini sulle banche solo fumo. Ingenui, quando mai una commissione parlamentare ha sollevato il coperchio delle magagne in cui anche loro erano soggetti attivi? Le banche nel frattempo ti spolpano :

- **I conti correnti, con cui si arricchiscono le banche costano sempre più e ogni anno il risparmiatore si vede diminuire i suoi risparmi da una tassa occulta di cui nessuno ha parlato né Cs, né Cd, né M5s.**
- **Evidente i risparmi sono mal visti: meglio metterli in azioni, cioè perderli, o comprarci titoli di stato a rendimento zero, o affidarli alla banca sfidando la fortuna, oppure c'è il vecchio materasso da cui qualcuno te li ruba.**

